

Amelia Rosselli

I bambini sono i padroni del paese

Serie ospedaliera

Nella sua poesia Amelia Rosselli ha sempre cercato di dare voce all'inconscio. Nella sua scrittura un pathos molto intenso deforma il linguaggio, anche attraverso veri e propri lapsus, o lo ricombina in aggregati strani e suggestivi. La poesia che segue è tratta dalla raccolta *Serie ospedaliera*, uscita nel 1969 insieme al poemetto

La libellula. Panegirico della libertà, di cui riprende in parte i temi civili, trattati però come se fossero famigliari.

In questo componimento, tra i linguisticamente più accessibili della Rosselli, l'autrice registra comportamenti assurdi, da scimmie che imitano abitudini già viste senza comprenderne il significato.

METRO: due strofe di versi liberi.

I bambini sono i padroni del paese¹
ladrocinii non vi sono solo incanti trasformati²
in urgenti compere e vendite³, un po'
di lana per i piedi odorosi, e un gonfio
5 materasso per la china⁴. Vi sono solo
donne in gramaglie⁵, vecchie ninne-nanne⁶
e il voler esser concittadini, come
gli altri⁷.

Non vi sono affatto gramaglie in paese⁸
10 solo donne col turbante o altre scimmiotterie⁹
i bimbi giocano con l'arpa, tenendo
in mano un ramo¹⁰.

1. paese: può essere ugualmente un villaggio o una nazione. La voluta ambiguità sottolinea la somiglianza, nei gusti e nelle abitudini, tra microcosmo e macrocosmo.

2. ladrocinii ... trasformati: non furti, ma trasformazioni, ingannevoli passaggi di proprietà da una mano all'altra, che pure somigliano a furti perché compiuti con rapidità e destrezza.

3. in urgenti ... vendite: si allude alla frenesia consumistica della società contemporanea.

4. un gonfio ... china: con intensa analogia, il verso richiama l'idea di riposo, di quiete domestica, ma anche di stanchezza e di declino.

A tanto porta l'affannarsi nelle «compere e vendite» del v. 3.

5. in gramaglie: in lutto.

6. vecchie ninne-nanne: probabilmente si allude al ricorrere di frasi fatte, oppure agli slogan pubblicitari che ipnotizzano la gente.

7. il voler ... altri: domina il bisogno di sentirsi uguali agli altri, la paura dell'esclusione, dell'isolamento.

8. Non vi sono ... paese: da notare la ripetizione del sostantivo «gramaglie», che nega il lutto suggerito prima (le donne vestono in nero non per portare il lutto, ma per seguire la moda). È

un esempio dello stilema della ripetizione che sposta il significato, tipico dell'autrice.

9. donne ... scimmiotterie: cioè imitazioni di costumi esotici, o comunque non propri, non autentici.

10. i bimbi ... un ramo: l'immagine conclusiva suggerisce l'idea che, mentre gli adulti si comportano come bambini (v. 1), i veri bambini appaiono più saggi, in quanto si affidano a valori più autentici, come l'arte, rappresentata dall'arpa, e la natura. L'assonanza interna fra «mano» e «ramo» rende più compatta la conclusione del testo.